

rale ad aree in cui la scomparsa dell'ufficio postale, a volte accompagnata da quella della scuola, significherebbe l'allontanamento dalle istituzioni dello Stato;

la frazione di Ingurtoosu fa parte di una delle aree di archeologia mineraria più importanti in Europa, rientrando nel parco geo-minerario riconosciuto dall'Unesco e si avvia ad una rilevante espansione turistica nel corso dei prossimi anni;

nel maggio 1991, lo Stato, la regione e i sindacati, hanno sottoscritto solenni impegni di investimento nel territorio per creare nuove opportunità occupazionali a seguito della chiusura delle miniere, mettendo le basi di un rilancio economico attraverso la valorizzazione storica, culturale e turistica della zona;

la chiusura dell'ufficio postale, al contrario, preclude ogni possibilità, per i cittadini di Ingurtoosu e delle zone limitrofe, di rilancio economico ed inoltre apre la strada allo spopolamento del territorio —:

quali iniziative e provvedimenti urgenti intenda adottare per evitare che i cittadini di Ingurtoosu e delle zone limitrofe vengano allontanati dalla vita civile e di relazione e che la valenza turistica del comprensorio venga limitata nelle sue possibilità di sviluppo. (4-00756)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento telefonico è, a giudizio dell'interrogante, ingiusto, soprattutto per le famiglie a basso reddito e per le persone anziane;

è ingiustificato anche per ditte, imprese e categorie professionali, costrette a pagare tariffe addirittura doppie rispetto alla utenza personale;

è scandaloso inoltre ad avviso dell'interrogante che tale canone debba essere pagato il doppio da chi ha una seconda casa —:

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative, anche di carattere normativo affinché sia abolito tale canone che costituisce, a giudizio dell'interrogante, una scandalosa forma di sottrazione di denaro ai cittadini. (4-00770)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° agosto 2001 il presidente generale della Croce Rossa con ordinanza presidenziale n. 1191 ha nominato Ispettore superiore del corpo militare della Croce Rossa italiana il tenente colonnello Pietro Ridolfi, a seguito delle dimissioni volontarie del precedente Ispettore, il Maggiore Generale Luigi Bencetti;

la carica di Ispettore rappresenta il vertice del corpo militare della C.R.I.;

in ottemperanza a quanto disposto dallo statuto della Croce Rossa italiana una precedente comunicazione del Ministro della difesa (lettera del 4 aprile 1998 prot. 1/20300/11.8.48/98), riconosceva la legittimità dell'affidamento della carica di Ispettore Superiore all'Ufficiale a quel tempo più alto in grado del ruolo normale mobile —:

se la scelta sia avvenuta in assenza o in presenza di ufficiali di grado più alto;

quali siano i criteri seguiti per tale nomina. (4-00758)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi ex dipendenti delle USL di Roma hanno presentato al centro di ser-

vizio delle imposte dirette e indirette di Roma istanza di rimborso *ex* articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 per ottenere la restituzione della differenza fra quanto trattenuto a titolo di ritenuta Irpef dall'Inpdap e quanto effettivamente dovuto;

tale differenza sarebbe dovuta ad un errore di calcolo effettuato dall'Inpdap sull'aliquota di riferimento in quanto la stessa è stata determinata senza la prescritta riduzione dell'ammontare netto dell'indennità premio di servizio, della somma pari a lire 500.000 per ciascun anno preso a base di commisurazione così come stabilito dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni;

benché nelle domande presentate fosse espressamente citata la legge n. 291 del 1990 che, come è noto, impone alla pubblica amministrazione di fornire entro trenta giorni adeguate risposte agli istanti, nessuna evasione è stata fornita dal centro di servizio delle imposte dirette ed indirette agli istanti —:

quali iniziative il Ministro interrogato voglia attivare onde ottenere chiarimenti in ordine all'evidente disservizio del citato centro e soddisfare le legittime aspettative dei cittadini contribuenti. (4-00766)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

si verifica ogni giorno nei comuni delle grandi città, negli apparati statali, che il cittadino subisca atti di prepotenza e manifestazioni di maleducazione da parte di addetti, oltre agli arbitri ed alle prepotenze di vario genere;

sarebbe opportuno quindi che il cittadino possa effettuare le denunce, anche via *fax* ed *e-mail* o per telefono ed ottenere in breve tempo un chiarimento o un atto di giustizia;

il rispetto verso i cittadini deve essere prioritario a tutto e deve essere scrupolosamente osservato da ciascun pubblico dipendente —:

se non ritenga di realizzare la valida idea della costituzione di Uffici del difensore a cui i cittadini possano rivolgersi per denunciare omissioni e prevaricazioni subite dagli addetti alle amministrazioni pubbliche;

se il Ministro non ritenga, altresì, di invitare tutti gli addetti agli uffici pubblici ad un contegno rispettoso verso i cittadini, ad osservare le regole di educazione, a mantenere compostezza in ogni circostanza;

se non ritenga altresì che tutti gli addetti ad uffici pubblici debbano tenere in evidenza un tesserino di riconoscimento visibile, nei contatti con il pubblico.

(4-00769)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

gli episodi di dissesto delle imprese di costruzioni che operano con disinvolve «prevedite» tornano ciclicamente agli onori delle cronache, con il contorno di situazioni, a volte disperate, di malcapitati che, avendo in tutto o in larga parte pagato il prezzo d'acquisto della prima casa destinandovi ogni risparmio, si trovano poi nella condizione di non poterne diventare legittimi proprietari a causa dell'insolvenza del venditore-costruttore;

si tratta di un problema anche di carattere sociale, in considerazione dei